Scritto da Red.
Martedì 24 Novembre 2020 08:58



ARIANO IRPINO – Con riferimento alla nota del comitato della tutela e salvaguardia dell'ospedale di Ariano Irpino, la direzione sanitaria del presidio ospedaliero "Frangipane" di Ariano Irpino precisa che non vi è alcun "focolaio di infezione" all'interno dell'ospedale. Infatti, in tutti i casi di positività riscontrati tra gli operatori in servizio presso il presidio, si tratta di dipendenti che lavorano in reparti non Covid, e solo il tempestivo intervento da parte della direzione, attraverso lo screening tramite tampone naso-faringeo, ha consentito di circoscrivere il contagio avvenuto nelle uu.oo. di chirurgia e ortopedia. Nei reparti del presidio sono state sempre rispettate le procedure di pre-triage e le norme di sicurezza, a partire dall'uso di Dpi specifici. Pertanto non sussiste alcuna "colpevole negligenza" da parte della direzione sanitaria e dei direttori responsabile delle uu.oo.

L'ospedale è fornito di una sola Tac e, proprio per questo, sono state precauzionalmente emanate direttive da adottare al fine di evitare interferenze tra pazienti Covid e non Covid. A tali direttive si aggiungono quelle emanate dalla direzione sanitaria per descrivere con chiarezza i percorsi dedicati all'interno del presidio ospedaliero "Frangipane". L'ospedale è, inoltre, fornito di 3 barelle di bio-contenimento per una maggiore sicurezza nel trasporto dei pazienti Covid positivi, mentre vengono effettuate periodicamente sanificazioni all'interno delle aree interessate, certificate dalla Gsi. La Tac allocata nei locali del p.s. è stata dismessa e rottamata in quanto non rispondente allo standard di qualità e sicurezza previsto. L'area Covid lavora in piena sicurezza come verificato in sede di controlli.

Si ricorda, inoltre, che, a differenza della prima ondata epidemica, nessun reparto, tranne la medicina generale trasformata in medicina Covid, è stato chiuso ma tutti sono attivi per le emergenze/urgenze, come da disposizione della Regione Campania.

L'ospedale "Frangipane" è classificato come Dea di primo livello e la sua funzione, superata l'attuale emergenza Covid, riprenderà con l'apertura di nuovi reparti e servizi diagnostici al fine di rispondere, in maniera ancora più efficace, ai bisogni sanitari della comunità.